

Mercoledì
15 maggio 2013

Testata:
TIRRENO PONTEDERA

Pagina:
I

Autodromo, la Regione frena a secco sul progetto

La giunta ha chiesto al Comune nuovi approfondimenti su alcuni temi ambientali il sindaco, sorpreso: «Così rischiamo di scoraggiare li investitori»

di **Emilio Chiorazzo**
PONTEDERA

C'è uno stop, improvviso e imprevisto, al progetto dell'autodromo all'interno della tenuta Isabella. Arriva dalla Regione Toscana che, nei giorni scorsi, ha deliberato in sede di giunta, la richiesta di discutere, in una apposita conferenza paritetica inter istituzionale, alcuni aspetti del progetto, alcuni approfondimenti su una serie di questioni.

A Palazzo Stefanelli la notizia di questo imprevisto è arrivato ieri, cogliendo di sorpresa il sindaco e la sua giunta. «Sono sorpreso - sbotta il primo cittadino Simone Millozzi - perché noi abbiamo compiuto un percorso trasparente e attento a ogni situazione. Anzi, abbiamo sempre preso spunto dalle osservazioni che ci sono arrivate in prima istanza dalle associazioni e dai comitati. Ma, soprattutto, dagli enti sovracomunali».

Il percorso che sta compiendo il progetto della pista per motori nella zona di Pardossi, è lungo. È partito a gennaio del 2010. «Quelle osservazioni - prosegue Millozzi- sono state da noi recepite e approfondite. La Regione ci aveva chiesto una verifica di assoggettabilità del progetto a Vas, la verifica di impatto ambientale, ecologica e di sviluppo. E noi l'abbiamo fatta, in armonia con tutti i soggetti e seguendo anche la nuova procedura, da poco approvata propri o dalla Regione».

Nel corso del cammino, in questi due anni, il progetto originario è stato più volte ritoccato: prima eliminando l'impianto a biomasse, perché non compatibile con il territorio, poi riducendo l'orario di utilizzo della pista, salvaguardando la quiete degli abitanti di quell'area e, infine, insieme all'Arpat è stata fatta la valutazione di impianto acustico. Concluso l'iter, sembrava che tutto procedesse spedito per dare il via alle autorizzazioni. Invece, all'improvviso, è arrivata questa nuova richiesta. «Che, lo ripeto - conclude il sindaco - mi sorprende. E mi costringe a fare una richiesta: vorremmo tempi certi sulla convocazione della conferenza che poi dovrà dare il proprio parere. Anche perché c'è un imprenditore che da alcuni anni sta aspettando di investire, sul nostro territorio, trenta milioni di euro. Non vorremmo mandarli in fumo, perché legato alla pista c'è una ripercussione occupazionale, con una novantina di posti di lavoro, c'è la ricaduta sull'indotto che è di notevole spessore economico. Questo nuovo ostacolo, in tempi di crisi come quella che stiamo vivendo, rischia di scoraggiare gli investitori».

Le garanzie che chiede la Regione sono legate alla salvaguardia dello Scolmatore, dei campi agricoli seminati di colture di pregio. Cose che, dicono i tecnici di Palazzo Stefanelli,

sono già state affrontate nelle altre verifiche effettuate. E che si riferiscono anche a cartografie vecchie, superate, non più attuali.

IL TEMA

C'è una discussione, in corso, tra i sindaci e la Regione, sul tema dell'urbanistica. Il confronto è in corso all'Anci. E rischia di mettere contro diverse filosofie di pensiero. Anche se tutto parte dall'obiettivo di non consumare più suolo. ((E questo - spiega il sindaco di Pontedera - è stato il primo atto che io ho compiuto con la mia giunta. Non prevediamo consumo di suolo rispetto ai piani che già c'erano. Mala questione è un'altra. Occorre saper coniugare l'esigenza di tutelare i terreni agricoli con quella dello sviluppo. Ma questo termine, era addirittura scomparso, dalla bozza che la Regione ha presentato in un primo momento ai sindaci. I due temi vanno tenuti insieme».